Telefono 1

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-61

Venerdì 19 ottobre 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 251

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Ai piedi dell'Appennino

La casa di Beatrice

L'Inferno

Il vecchio patriotta

Il treno si ferma: — Forlì — grida rauco un conduttore. La stazione è deserta. Sono l'unico passeggero che scende....

.. Il ronzino attraversa la squallida città — più silenziosa d'un cimitero — e imbocca la strada nazionale che conduce a Firenze, strada costrutta verso il 1838 dal Granduca Leopoldo II di Toscana. E' larga e prosegue costeggiando il Montone, il lieve fiumicello che nasce sul monte Falterona; fra un rigoglio di colture di viti e di alberi fruttiferi coi rami curvati dal peso delle frutta.

Siamo nello stato pontificio — lo stato di *sotto*, come lo chiamano questi popolani. Davanti si protendono ondeggianti le colline lontane, ai piedi dell'appennino tosco-emiliano.

E ci passan dinanzi a cento a cento i ciuchi attaccati agli alti carrettoni a due ruote, sferzati dal bastone codardo.

— E' poco lungi il confine della Toscana, mi dice il vetturino, ma poi si dimentica — chissà dove pensava? — di designarmelo.

Mentre stiamo per entrare al primo paese, gli domando:

— E dov'è questo confine?

Il vetturino, si batte con una mano la fronte e col suo accento romagnolo mi dice:

— Oh! Dio em so' scordè!

E' impacciato, poveretto, e mi domanda scusa con un misto di parole dialettali e di parole italiane. Per combinarla, propone nientemeno che di tornare indietro.

— Per l'amor di dio — gli dico — proseguiamo; sarà per un'altra volta.

Terra del Sole è il primo paese della Toscana, la terra famosa dei contrabbandieri ai tempi di triste memoria. Di qui era facile il varco negli Stati pontifici.

E' una minuscola, molto minuscola cittadella; un guscio di noce chiusa da bastioni. Era piazza forte, costruita da Caterina Sforza nel secolo XVI. E' ammirevole l'artistico e monumentale palazzo del Municipio che sorge dinnanzi un ninnolo di piazzetta — ora trascuratissima — chiusa da colonnati e da panchine di pietra.

E la minuscola cittadina si discosta sempre più coi suoi bastioni rossi. Lontano sui poggi spesseggiano le cascine e i dolci, ondeggianti pendii ricchi di vegetazione si avvicinano, ci protendono quasi le braccia per raccoglierci.

Di quando in quando, vicino ai villaggi s'erge superbo e melanconico un castello chiuso nel silenzio dei ricordi....

* * *

Noto una circostanza: in tutti quei paesi di poco più d'un migliaio d'abitanti ciascuno, vi è una stazione di carabinieri. Un tempo, mi fu osservato, le risse, gli omicidi, i furti, le aggressioni erano frequenti e perciò si provvide con larga distribuzione di forza al mantenimento dell'ordine.

Ora però che le popolazioni son diventate più civili tutto questo apparato di forza è ne più nè meno che un punto interrogativo.

— Che cosa fanno codesti carabinieri?

—L'occhio di triglia a qualche bel bocconcino, cacciano invece di malandrini, qualche gruzzoletto di dote e si divertono in belle passeggiate e fumando la sigaretta davanti al fonografo che stride, spesso, la romanza della Tosca: «Oh! dolci baci... con quel che segue.

* * *

Nella convalle vaporosa, alla sinistra del fiume, sulla strada nazionale sorge ridente Portico di Romagna. Come tante cittadine, tanti paesi d'Italia, anche in questo vivono nel silenzio i ricordi che fanno orgogliosi gli abitanti e lasciano nel popolo vivo memoria.

E la leggenda che fa da cornice alla storia, ch'è più viva nella credenza popolare, ne consacra il ricordo imperituro. Che importa se la leggenda è... leggenda?

Non è la fede che sorregge e che dà il sorriso nel turbine dei guai che travolgono l'esistenza?

Dite ai portichesi che Beatrice, Beatrice immortalata nella divina commedia, non è nata, non ha palpitato a Portico? Vi rideranno.

Un palazzotto, in stile del trecento, deturpato oggi con l'apertura di un magazzino e di un negozio, sorge nel mezzo del paese. Sul portone principale campeggia lo stemma dei Portinari di Ravenna. E la leggenda dice che quivi nacque Beatrice, che quivi i suoi avi esiliati da Ravenna si rifugiarono.

E Dante quivi la incontrò la prima volta, quivi concepì quell'amore ch'egli ha immortalato nel Sacro Poema.

E i portichesi ne vanno orgogliosi e guardano con rispetto e con devozione il silenzioso palazzotto, come ammira con devozione e rispetto il ritratto di lei in una oleografia del cinquecento esistente nella chiesetta che sorge poco lungi dal palazzotto e dedicata al culto della Vergine!

Che importa se la storia dice che i Portinari vennero a Portico più d'un secolo dopo morta Beatrice?

I Portinari furono quì e rimasero fino al secolo scorso; Beatrice era Portinari, e quindi il popolo vuole che Beatrice sia nata qui...

E perchè togliere questa fede?...

* * *

E andiamo... all'Inferno. Intendiamoci, non si tratta di quello dantesco.

E' un inferno naturale, un inferno in miniatura, così battezzato dal popolo. Il fuoco arde a intervalli di tempo soltanto.

Poco lungi dal paese, sul pendio d'un colle, a ponente, sotto un greto, ardono i sassi d'una fiamma azzurrognola.

Il popolo ha detto che quello è l'inferno... tanto basta: e la località non è ivi conosciuta con altro nome.

I gas che si sviluppano mandano un odore sulfureo e la roccia intorno è scottante. Quando il fuoco è spento basta gettarvi un fiammifero acceso perchè si sviluppi una fiammata, come per subita accensione di petrolio.

Mi provai a scavare: pietra bruciata che si sgretola con tutta facilità.

La conformazione è a piccoli strati che discendono in tutti i versi nell'interno del terreno.

* * *

A San Benedetto in Alpe, frazione di questo comune, m'imbattei in un vecchio patriota del 66: Domenico Colella che aggregato al 3.o reggimento granatieri fece la campagna del Veneto.

Entrò in Friuli nel luglio di quell'anno insieme al grosso dei nostri.

Il buon vecchio, oriundo dalla provincia di Bari, parla ancora con entusiasmo di quella campagna, del nostro Friuli e ricorda le feste avute a San Vito, a Pordenone, a Sacile, a Udine, ricorda le accoglienze delle nostre popolazioni alle truppe italiane e ne serba gradita e lieta memoria.

Portico di Romagna, ottobre 1906.

g. p.

Il Congresso degli Impiegati d'Ordine

dipendenti del Ministero della Guerra.

Abbiamo l'altro dì pubblicato un accenno sul memoriale che gli impiegati d'ordine dipendenti dal Ministero della Guerra formularono per domandare che la loro posizione sia migliorata. Fra quegli impiegati si è da non molto istituita una Federazione. Il Comitato centrale di essa comunica, che in Milano si terrà un Congresso per affermare solennemente il nostro diritto alla vita, dice il comunicato.

L'ordine dei lavori sarà il seguente:

21 ottobre 1906 ore 9.30. — Inaugurazione del Congresso — Discorsi ecc. — Elezione della Presidenza — Verifica poteri delegati; ore 14. — Visita all'Esposizione (I congressisti vi si recheranno in massa); ore 21. — Modificazione in vigore.

22 ore 8. — Svolgimento dei temi 1, 2, 3 e 4; ore 15. — I congressisti si uniranno in comitato segreto per avvisare i mezzi più efficaci per conseguire i miglioramenti della classe, per trattare il caso Bertocchi e Ricchezza Mobile sul premio di lire 2000; ore 21. — Visita all'Esposizione.

23 ore 9. — Svolgimento dei temi 5, 6, 7 e 8; ore 16. — Chiusura del congresso; ore 21. — Vino d'onore offerto dal C. C.

A rappresentare la Sezione di Udine fu delegato l'ufficiale d'ordine signor Zanotti Cesare del 79.o Reggimento Fanteria.

Gli oratori inscritti sono i seguenti:

1. Tema — Stato giuridico — Sig. Barbieris. 2. — Riposo festivo e congedi — sig. Mazzini. 3. — Orario unico - Indennità di residenza — sig. Tucci. 4. — Assimilazioni di rango — sig. Bruno. 5. — Sulla necessità di un giornale di classe, quale organo della Federazione — signor Montecchi. 6. — Riduzione sulle tariffe sui viaggi in ferrovia — sig. Polidori, già sottufficiale nel 79 fanteria. 7. — Dell'Associazione — sig. Malvasi. — 8. Necessità di mutua cooperazione per la Federazione e delle condizioni morali e finanziarie della classe — signori Roncaglia e Fiore.

Interverranno al congresso anche gli onorevoli Battaglieri, Compans, di Saluzzo, Faelli, Niccolini, Ranieri, Rampoldi, Romussi, Treves, Turati, Viazzi, il Direttore del *Pensiero Militare* di Roma signor Fabio Ranzi ed un rappresentante del Comitato Centrale della Confederazione.

La Sezione di Udine fu segnalata dalla Federazione Centrale, pel suo indefesso lavoro; ciò che fu tutto merito del presidente sig. Zanotti Cesare, che sempre instancabile, con la sua parola convinta e convintrice, ha fatto sì che tutti, non uno manchi al suo dovere di socio, sia morale che materiale e portando quel piccolo obolo che serve a superare le difficoltà della loro sorte, e per essere pronti a sostenere i loro diritti, qualora se ne presenti la necessità.

La Sezione di Udine, grazie ai buoni uffici praticati dall'ufficiale d'ordine sig. Russo Gennaro, ha ottenuto promessa dall'onorevole Gregorio Valle, deputato del Collegio di Tolmezzo, di interessamento a far valere le domande co tenenti nel memoriale riflettente il miglioramento richiesto dalla classe di questi impiegati d'ordine.

La foglia del gelso

nell'alimentazione delle vacche da latte

La foglia dei gelsi — scrive il prof. *Enore Tosi*, nel *Bollettino dell'associazione Agraria Friulana* — è un ottimo alimento pel bestiame bovino in genere, ma dato il suo rapporto nutritivo (1 : 4) è particolarmete adatta per le vacche da latte.

Vediamo sovente che l'ultima foglia dei gelsi si loscia cadere e marcire nel campo mentre raccolta ancor verde poco pima che s'inizi la sua caduta, non porta nessun danno alla pianta e può essere data con vantaggio quale profenda al bestiame.

Quest'anno, in cui da tutti si lamenta la penuria di fieno, riuscirà preziosa la raccolta di questo ottimo foraggio, che, oltre al riuscire assai gradito al bestiame è molto nutriente e adatto alla produzione del latte.

I nostri agricoltori hanno molte simpatie per le foglie, le cime, gli steli ed i cartocci del granoturco quale foraggio, mentre trascurano spesso l'utilizzaziane di altri foraggi più sani, più appetiti e più nutrienti.

Ora che qualche brina ha resa facile la caduta delle foglie di gelso e che nessun danno si può arrecare alle piante, si proceda subito alla raccalta, approfittando delle ore in cui le foglie sono asciutte.

Si abbia l'avvertenza di non tenere le foglie in mucchi troppo grandi per evitare che l'ammasso si scaldi e fermenti danneggiando le buone qualità di questo foraggio.

Sarà pure opportuno che la razione alimentare non sia composta quasi esclusivamente di foglie di gelso, ma solo in parte, completandola con erba madica, trifoglio, erbe di prato stabile o fieno.

Il latte non risente nessuna influenza dannosa da questo foraggio, che anzi favorisce la sacrezione lattea, e il latte ottenuto è ricco di principi fissi.

Data la coltura intensiva dei gelsi nella nostra provincia, è un vero peccato lasciar perdere questo alimento prezioso (di un valore molto più grande che non le foglie, i colletti e le polpe di barbabietola tanto raccomandate) per la cui raccolta bastano donne o ragazzi.

Tutto considerato adunque c'è tutta la convenienza economica di saper usufrire di questo ultissimo cascame del podere, specialmente in un'annata tanto scarsa di foraggio come questa.

Dal Friuli Orientale.

Un vistoso legato alla Lega Nazionale

L'atto munifico di un patriota friulano

La Lega Nazionale ha avuto una novella testimonianza eloquente di attaccamento e di fede nella sua missione. Un venerando patriota friulano ha disposto morendo un vistoso legato a favore della Federazione.

Il generoso testatore è il conte G. B. Monaco di Crauglio nel distretto di Cervignano. Egli ha lasciato alla Lega quasi tutta la propria sostanza mobile e stabile situata entro i confini dello Stato.

Il conte Monaco è morto improvvisamente nel suo palazzo di Crauglio mercoledì alle 3 pom. a 76 anni. Appartenente ad antichissima e nobile famiglia del Friuli, il conte Giov. Battista Monaco fu sempre fervente patriota. Era conosciuto per gli slanci di entusiasmo nobilissimi, onde appariva animatore della gioventù negli ideali nazionali. Reduce dalle battaglie per l'indipendenza italiana, aveva sofferto il carcere. A Milano, un mese fa, fu l'unico friulano, che venne insignito della medaglia dei «Reduci». Prese parte alla grande sfilata in partenza dal castello Sforzesco. Ritornato in patria, giorni or sono si portò a Cervignano ed ai tanti suoi amici diceva con nobile orgoglio mostrando la medaglia: «Sono proprio contento di aver soddisfatto, da buon italiano, il mio ultimo dovere».

La sostanza situata nel Friuli orientale e che in massima parte verrebbe devoluta alla «Lega Nazionale», è costituita da ampli terreni coltivati; dall'ala sinistra dell'antico palazzo Monaco di Crauglio, con il Museo dove sono quadri di valore da una biblioteca, e da un vasto frutteto.

Ai funerali del conte Monaco che avranno luogo oggi venerdì alle 2 pom., parteciperà una rappresentanza della Direzione Centrale della Lega.

Gli italiani si inchinano reverenti dinanzi alla salma del venerando patriota, grati non solo del beneficio che dalla sua munificenza proviene alla difesa della lingua e della cultura, ma altresì dell'esempio nobilissimo racchiuso nell'atto che gloriosamente corona una vita illuminata da tanta virtù civile.

AQUILEJA. — **Un stabile venduto.** — Il signor Lodovico Tomaselli di Fiumicello ha, in questi giorni, venduto ad una Società di capitalisti italiani del Friuli Veneto gli importanti suoi poderi, esistenti nei Comuni censuari di Fiumicello ed Aquileja. Quest'importante affare fu condotto a buon fine in seguito all'opera solerte ed attiva dei signori Cecconelli Napoleone di Gradisca e Guido Pittoritto di Udine.

Lo stabile sarà smembrato e rivenduto a più di 100 contadini, che diventeranno proprietari. Il sig. Cecconelli ha saputo sistemare la cosa in modo che un contadino, anche senza mezzi, può in un dato numero di anni diventare proprietario pagando l'interesse del capitale più una parte dello stesso a sconto in maniera però che per ogni campo l'ammontare da pagarsi non supera il prezzo di affitto che il contadino in via normale avrebbe pagato al padrone.

Portogruaro.

— Polemica ferroviaria

Quando i confronti non sono elementi necessari d'una questione, si guadagna sempre ad evitarli, e che nel caso nostro non lo sieno, lo si riconosce da questo. che una linea *internazionale* non ha in vista la bellezza di questo o di quel campanile, ma unicamente l'accorciamento della distanza fra i grandi centri.

La fregola dei confronti è dunque un prodotto psicologico, e se a S. Vito si coltivasse un po' meglio il *buon vicinato* respingendo le tentazioni d'un antiquato antagonismo, l'anima del *Sanvitese* non passerebbe oggi per una trafila... così antipatica.

Non è quindi la nostra Portogruaro una sopravvivenza medievale, dove la tolleranza è anzi una virtù distitiva del sito, ma *spirito di medioevo* è quello che provoca in pieno secolo XX le divisioni e le gelosie paesane, le superbiette e le invidiuzze, e che guasta inconsultamente i benefici reciproci rapporti di affari e di amicizia. E questo avviene a Sanvito.

Un punto solo vogliamo chiarire e poi *de hoc satis*, perchè non desideriamo di dare spettacolo indecente di noi sugli occhi della provincia.

E' cosa notissima che la forte nostra partecipazione al capitale sociale della *Perfosfati*, effettuatasi *sub conditione* che la fabbrica sorga a Portogruaro, fu *l'ultima ratio* che troncò ogni dibattito, benchè in alte sfere si propendesse per S. Giorgio di Nogaro. Ebbene, anche questo semplice fatto che è storia d'ieri, fin questo è travisato dalla scrupoloso *Sanvitese*, per cui di fronte alla sistematica malafede, non ci sentiamo proprio nè in vena nè in lena d'incrociar più a lungo l'arma polemistica.

Sorvoliamo quindi pietosamente da tutti codesti splendori di produzione agricola, di commercio, d'industria, e in ispecie sul *dolcissimo* Zuccherificio e sui suoi favolosi dividendi...

E circa al congiungimento con Motta constatiamo che Euclide aveva torto marcio quando pretendeva di dimostrare che *la linea retta è la più breve.*

Sanvito ha vinto Euclide!

Cronaca Provinciale

Sacile.

— Casa di cura chirurgica.

Colmiamo una lacuna nei fatti di cronaca cittadina col mandarvi, per quanto tardivamente, qualche cenno sulla Casa di Cura, che, approvata dalla competente Autorità, è stata aperta in Sacile dall'egregio dott. Matteo Selmi fin dai primi di luglio u. s.

L'istituzione merita un cenno, perchè, come già faceva nell'Ambulatorio primitivo, il chirurgo dott. Selmi nei giorni di giovedì e domenica dalle ore 9 alle 10 visita gratuitamente i poveri.

Abbiamo assunto qualche informazione sul movimento dei malati ed abbiamo rilevato con compiacenza che nei tre mesi e mezzo decorsi sono state eseguite trenta operazioni d'alta chirurgia, fra le quali quattro laparotomie, tutte coronate da successo.

Sappiamo ancora che nella prossima primavera il dott. Selmi aprirà nuovi locali, non essendo sufficienti gli attuali.

Congratulazioni ed auguri al benemerito sanitario.

S. Vito al Tagliam.

— Incendio.

18. — Ieri circa le 7 pom. corse la voce che in Prodolone e precisamente nella località vicino al Conedo, si fosse sviluppato un incendio.

Il fuoco distrusse una tettoia ed un quindici carri circa di strame sotto giacenti, di proprietà del Sig. Cecco Osvaldo fornaciaio.

Il danno ammonta a circa L. 1500, — però tutto coperto d'assicurazione.

Moggio.

— Ringraziamento.

Il Presidente della Congregazione di Carità di Moggio ringrazia il Sig. Antonio Tamburlini, che nell'occasione del suo matrimonio, avvenuto il 13 corrente, con la signorina Maddalena Missoni, ebbe il pensiero nobile di largire ai poveri lire cento.

Daniele Faleschini Presidente.

APPENDICE 29

NEGLI ABISSI

Il viaggiatore aveva abbandonato distrattamente il bagaglio: era tutto intento a guardare un gruppo di persone che s'allontanavano verso la stazione ferroviaria: Mercede, appoggiata al braccio di suo padre; la vecchia signora Mendès y Tendura dietro, insieme all'abate: essi affrettavansi per non perdere il treno di Panama.

Giacomo Fortley, intanto, con lo strazio nell'animo, vedeva sparire nella notte colei che gli aveva acceso nel cuore una passione pura, nutrita di dolori.

— Ecco il mio sogno che svanisce!.. — pensava egli. All'orecchio, gli risuonavano ancora le affettuose parole che il generale gli aveva rivolto quando, sul postale, la signora Mendès aveva presentato i due compagni di viaggio. In breve, la vecchia signora aveva fatto l'elogio di lui, parlando della sua compiacenza, della sua cortesia e della grande sua amabilità...

E il generale, con una energica stretta di mano, l'aveva ringraziato e gli aveva detto che tenesse come sua la loro casa di Panama.

Giacomo mandò un sospiro. L'ombra ch'egli avidamente seguiva con lo sguardo era sparita. Allora si guardò, intorno. Lo scalo era rimasto quasi deserto; non si vedevano che gli uomini del porto i quali s'affaticavano al trasbordo dei bagagli; e il facchino, com'egli lo credeva, che gli aveva preso la valigia, il quale, fermo a pochi passi lontano, aspettava.

— Ehi! quell'uomo? — chiamò Giacomo.

L'altro si avvicinò.

— Comandi, signore?..

— Conducetemi a questo albergo.

Si incamminarono. Il facchino seguiva il viaggiatore che andava innanzi distratto.

Senza dubbio, quell'uomo stimava di meritarsi la riconoscenza del viaggiatore se, invece di farlo entrare in un albergo costoso, l'avrebbe condotto in qualcuno dove si spendesse meno: e difatti, anzichè guidarlo il verso ricco quartiere Cristoforo Colombo, si diresse verso la ciba vecchia.

Finalmente, si fermò dinanzi ad una trattoria di mediocre apparenza.

— Ecco un buon albergo! — mormorò, traendosi indietro per lasciar passare il viaggiatore.

Questi entrò e chiese subito una stanza.

Una donna grassa, intenta a far conti ad un tavolino, premette un campanello: un ragazzo si presentò.

— Conducete il signore al N. 27! — comandò l'albergatrice al cameriere; poi senza nemmeno alzare la testa, aggiunse; — Credo che il signore non avrà nulla in contrario ad alloggiare al pianoterra... non abbiamo altro di meglio.

Il facchino era rimasto intanto sulla suglia, nell'ombra e pure tendeva l'orecchio. Il cameriere lo avvicinò per prendergli di mano la valigia; ma egli brontolò:

— Non sono ancora pagato!...

Ebbe così un motivo di seguire il viaggiatore fino alla camera assegnatagli. Colà, Giacomo Fortley vedendolo tanto miseramente vestito, gli fu generoso nella ricompensa. Il facchino, per ringraziamento, fece udire una specie di grugnito; poi, dopo aver gettato intorno a sè uno sguardo cupo, sinistro, portò la mano al cappello ed uscì.

Una volta fuori dell'albergo, camminò qualche tratto lungo la strada; poi, girando bruscamente a sinistra, s'inoltrò per un viottolo che costeggiava il fianco dell'albergo. Dopo girò di nuovo a sinistra, sbucando in una specie di vicolo chiuso dal quale si vedeva la parte postica dell'albergo.

Una sola finestra brillava nella facciata oscura, quasi tetra; una finestra del pianterreno.

Doveva appartenere certamente alla camera 27.

Per meglio assicurarsi, il misterioso facchino gettò, dalle non chiuse imposte, uno sguardo nella stanza; parve che avesse veduto, quanto gli occorreva, poichè, dopo, s'allontanò e andò a mettersi in osservazione dall'altra parte del vicolo, nell'andito d'una porta, proprio dove il buio era più fitto.

La luna alta sull'orizzonte rischiava il resto della deserta strada con la sua bella luce argentea.

— maledetta luna!.. — imprecò egli.

Per una mezz'ora stette nel suo nascondiglio immobile, gli occhi fissi sulla nota finestra. Questa appariva sempre illuminata.

Impazientito, s'avvicinò di nuovo e vide che il viaggiatore, dopo essersi sbarazzato dei suoi abiti da viaggio, s'era seduto davanti a un tavolo e scriveva...

Lanciò un'altra imprecazione; poi si sperdette di nuovo nel buio andito.

Finalmente, vide agitarsi l'ombra di Giacomo davanti alle cortine, drizzarsi; la finestra bruscamente s'aprì e il giovane ingegnere vi s'affacciò per prendere una boccata d'aria.

La luna lo rischiarava tanto bene che il facchino, dal fondo dell'andito, lo potè esaminare a suo bell'agio. Pareva che un tale esame lo interessasse molto, al punto da fargli perfino dimenticare la preoccupazione di tenersi nascosto.

— Non è cambiato menomamente! — mormorò. Un feroce ghigno increspava le sue labbra.

— Intanto, peggio per lui! — — soggiunse.

Mentre egli faceva queste riflessioni, la finestra si chiuse, e l'ombra di Giacomo Fortley si proiettò nuovamente sulle cortine, ad intervalli. Certo, egli si disponeva a coricarsi. Prima però di farlo, s'affacciò ancora una volta alla finestra ed accese una sigaretta.

— Hum!.. — brontolò l'individuo nascosto. — Il caro Giacomo, s'io non lo mettessi all'ordine, si risveglierebbe domattina in uno stato veramente grazioso!.. Egli non conosce che cosa sia la vita nei tropici!..

In quel mentre, la luce si spense e l'ombra disparve: Giacomo s'era posto a letto.

Il misterioso facchino stava sempre rannicchiato nell'andito.

Passò mezz'ora, passò un'ora.

— Adesso dormirà, io credo, e profondamente!.. — brontolò egli, togliendosi dalla tasca un coltello. Ne guardò la lama, ne ripassò la punta affilata, sopra il palmo della mano, e con tono di soddisfazione concluse: — Questi, ti aspetta, caro mio Giacomo, se ti desti!.— Poi, con cautela, trattenendo il respiro, movendo guardingo i passi, attraversò la strada e si diresse verso l'albergo. Con il coltello fra i denti, s'aggrappò al davanzale della finestra, s'elevò con la forza dei pugni e tolse la serratura, silenziosamente, sollevò e sospinse all'interno i due battenti: poi, tese l'orecchio.

(Continua).

Reana del Roiale.

— Al molto reverendo signor parroco di Rizzolo.

Viva sempre la pace, molto reverendo signor parroco! Anzi, lo dirò con la semplicità dei primi cristiani: la pace sia con voi! — Questo rispondo in primo luogo all'articoletto da lei stampato sul *Crociato* del 17 corrente. Io sono sempre disposto ad aderire a quanto ella desidera; ma se anche il mio nome le sarà noto, questo gioverà ben poco alla causa. L'importante sta nei fatti non nelle parole. E per mettare in chiaro i fatti, non ho che da ripetere:

I. che vi è una commissione di arbitri, cioè di amichevoli compositori della vertenza, composta dei signori Linda dott. Antonio sindaco, Mattiussi dott. Francesco, mons. Sbuelz parroco di Tarcento;

II. che a questa commissione, la latteria cattolica non aveva dato nessuna risposta, fino al 30 settembre in cui mi sono dato la briga di assumere informazioni;

III che fu fatta circolare una istanza, accaparrandosi firme per avere la base di un numero di portatori di latte, allo scopo di insistere con due latterie.

Se in questi tre punti ella, molto reverendo signor parroco, può dimostrare che ho torto, la «maschera» come lei dice, sarà levata.

Gemona.

— Anniversario.

18. Oggi, ricorrendo il quarantesimo anniversario del secondo e decisivo ingresso delle truppe nazionali tra le nostre mura, le vie della città sono imbandierate. Per la circostanza il sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini!

«Oggi ricorre il quarantesimo anniversario dell'Ingresso delle Truppe nazionali in Gemona, il più fausto avvenimento che registri la storia di questa vetusta Città, segnando la fine di un'ora di tirannide e di servaggio e creando un'ora di fratellanza, di libertà, di progresso!

Cittadini!

«Vi rammenti la lieta ricorrenza le gloriose gesta dei padri nostri e ci siano queste di stimolo alla concordia ed all'operosità per la grandezza e libertà della patria, per l'onore del nome italiano!»

Il Sindaco
A. Stroili.

Alle sei e mezza la banda della società operaia percorse le vie della città, suonando; e poco dopo si fecero udire gli squilli dello storico campanone.

Le feste che per questa circostanza si dovevano tenere il 21 corrente, anche perchè troppo vicine furono abbinate a quelle grandiose che si daranno l'undici novembre, delle quali vi parlai tempo addietro.

Torreano (Cividale)

— Precipita dal poggiuolo.

L'altro ieri il bambino Malignani Egidio di Paolo di anni 2 e mezzo cadde accidentalmente dal ballatoio della casa d'abitazione, fratturandosi l'osso parietale di destra, riportando una ferita che fu giudicata guaribile dal dott. De Rubeis in 25 giorni, salvo complicazioni.

Tolmezzo

— Il trasloco dell'Ispettore di Finanza.

Un'altro distinto funzionario ci lascia: è l'egregio Sig. Umberto Cian Ispettore di Finanza Comandante il locale Circolo, che con recente Decreto fu trasferito alla sede della Compagnia interna di Venezia.

Non è qui il luogo adatto per tessere elogi degni all'egregio uomo in cui la coltura profonda è pari alla bontà alla modestia ed alla cortesia squisita.

Prova del suo merito è indubbiamente la nuova lusinghiera residenza assegnatagli.

Si abbia gli auguri nostri più sentiti, e il nostro saluto ossequiente.

Possano le aure marine della bella città dei Dogi ridargli completamente quella salute che fu non ha guari scossa da una grave malattia.

— Assemblea dei Sacerdoti Carnici.

Nella sala della casa Canonica di Tolmezzo, per iniziativa di una Commissione camposta dei R.R. Sacerdoti Cav. De Santa, Ordiner. Bullian, Tonlutti, Rossi, Patati, Rojatti e Delfio, si teme oggi 18 una assemblea generale dei Sacerdoti della Carnia in cui intervennero anche come rappresentanti il Canal del Ferro, l'abbate di Moggio e i Parroci di Pontebba e Dogna.

Per quanto l'adunanza si sia tenuta in forma privattissima per la gentilezza di un giovane ed egregio sacerdote, ci è riuscito di poter dare sulla stessa una breve relazione.

All'aprirsi della riunione fu letta una lettera dell'Arcivescovo in cui mandava la benedizione; un'altra contenente l'adesione del cav. Don Fortunato De Santa.

Venne poi svolto l'ordine del giorno che era il seguente:

I.o Comunicazione della Commissione

II.o Relazione generale fatta dal Segretario della Commissione sac. Dott. Angelo Tonutti.

III.o Emigrazione: mezzi per ovviare ai danni morali che apporta: mezzi per venir in aiuto moralmente e materialmente agli emigranti.

IV.o Istruzione e propaganda religiosa: bollettini pasquali — ricordi agli sposi — materia del catechismi invernali.

V.o Istruzione professionale — educativa; biblioteche circolanti.

L'ordine del giorno fu svolto per intero e si mantenne quasi esclusivamente nel campo religioso.

Questa assemblea avrà certamente una grande influenza nel campo cattolico della Carnia.

Buia.

— Per le feste di domenica.

(*Caronte*) Inviamo il programma che la distintissima banda di Tricesimo, darà sulla piazza di S. Stefano dalle ore 17 1|2 alle ore 19 domenica 21 corr.

1. Marcia «Libertà dei prigionieri Italiani	Bertesi
2. Sinfonia nell'opera «Il domino nero»	Rossi
3. Fantasia reminiscenza nell'opera «Marta»	Flaboj
4. Walzer «I baci degli angeli»	Tarditi
5. Divertimento concerto per bambini	Pancaldi
6. Polca Scherzosa «La farfallina»	Cremona

***

Ci si prega di render noto che la riunione dei *tiratori pel tiro al Fringuello*, avrà luogo alle ore 9. ant. all'albergo Nicoloso (Cavalet).

A proposito, nel dare il programma del tiro, dicemmo che la seconda entratura era di L. 15, invece sarà di L. 5.

— Tentati furti.

(R. C.) — 18. — Ignoti la notte scorsa tentarono di forzare la porta del magazzino del signor Riccordo Nicoloso; ma in grazia di buone serrature, il colpo andò loro fallito.

Questa sera pure ignoti ne tentarono, un'altra: mentre tutti i famigliari stavano cenando, si introdussero con una scala a mano nell'abitato di tal Piemonte Luigi Viu ritenuto danaroso; ma a nulla riuscirono, essèndosi avveduto della cosa un figlio del medesimo; ed i furfanti abbandonarono la scale e si diedero a gambe nei campi vicini senza lasciar, sebbene inseguiti, nessuna traccia di loro. Una visita passeggiata, perlustrazione come la voglion chiamare della benemerita, ogni tanto almeno, tranquillerebbe come dicono i napoletani «nu poco».

Villa Santina

— Decesso.

Ieri mercoledì, a soli 49 anni, moriva, dopo breve malattia, Alessandro Venier, già negoziante: uomo benefico ed ospitalissimo.

Alla vedova, ai figli sentite condoglianze.

SPIGOLATURE DI CRONACA.

Domenica 28 corr. Mons. Gaetano di Montereale-Mantica Decano di **Pordenone** festeggierà il cinquantesimo anniversario della sua prima messa, celebrata in quel Duomo. Per l'occasione, apposito comitato ha organizzato una festa con funzioni, passeggiate musicali, concerti ed un pranzo per 150 poveri del Comune.

— Il cappellano di **Ampezzo** Don Paolo Faleschini fu nominato economo spirituale nella parrochia di Forni di Sopra, rimasta vacante per la nomina del parroco cav. Fortunato De Santa a rettore del Seminario di Udine.

Friulano suicida in alto mare.

Castellani Guglielmo d'anni venti di Casarsa, partito da Genova con il piroscafo *«Città di Napoli»* della società *La veloce* diretto a Grand Folts, Datrcta N. (S. U. A). dopo circa un'ora di navigazione da Palermo, si suicidava gettandosi in mare.

Giunta di ciò notizia telegrafica, il *Segretariato dell'Emigrazione di Udine* iniziava le pratiche per il rimborso del viaggio non compiuto alla famiglia del defunto.

Causa vinta dal Segr. d'emigraziona

a favore d'un operaio friulano.

Presso il tribunale arbitrale di Monaco è stata vinta la causa sostenuta dal *Segretariato dell'Emigrazione di Udine* nell'interesse di Monaco Giuseppe da Torrazno contro *la Schiedsgericht für Arbeiterversicherung* di Monaco.

Il Monaco Giuseppe era iscritto presso codesta società, quando, lavorando in qualità di fuochista in una fornace in Bey and Laim (Monaco) una lingua di fiamma gli lambì la gamba destra rendendolo per sempre inabile al mestiere di fuochista ed incapace, per qualche tempo, a qualsiasi lavoro.

Mossa — per mezzo del Segretariato di Udine — causa alla società presso cui era iscritto, finalmente, il giorno 8 corr. innanzi al Tribunale arbitrale di Monaco, la società in questione convenne di assegnargli la rendita vitalizia dell'ottanta per cento sul salario che percepiva annualmente.

Cronaca Cittadina

Referendum

Riferendomi all'articolo pubblicato nella *Patria del Friuli* del 10 corrente, mi permetto sottoporre la mia «Proposta utile all'economia generale etc.» ad un Referendum aperto fra ogni classe di Negozianti e sarò loro gratissimo se, allo scopo di giovare alle indagini che inizio nell'interesse stesso del pubblico, essi vorranno rispondere al Questionario qui sotto esposto, mandando le risposte al mio nome, presso questo giornale.

Virgilio Morali

Questionario

Domande

1.a E' in uso nel vostro Esercizio l'apertura di Conti o Libretti ai clienti?

2.a La maggior parte delle vendite è fatta verso pagamenti in contanti o verso creazione di debiti sui rispettivi conti dei clienti?

3.a Nell'aprire Conti ai clienti quali criteri vi ispirano, quali norme di prudenza seguite?

4.a Nell'apertura di questi Conti fate altre esclusioni all'infuori di quelle suggerite dalla sola prudenza nei riguardi di persone o totalmente sconosciute o notoriamente insolvibili o di mala fede?

5.a Il saldo dei Conti vien di regola effettuato ad ogni fine mese o più frequentamente in altra scadenza? più prossima o più lontana?

6.a Quale accoglienza riservereste *Ordini su Merci* o *Buoni per Merci*, esigibili per universale consenso ad ogni fine mese presso una Banca d'indiscussa solidità?

7.a Sarebbero essi preferiti o meno all'apertura di Conti o Libretti?

8.a Opporreste difficoltà per l'accettazione a tutti i presentatori indistintamente o soltanto alle persone che non vi ispirano fiducia?

9.a Trattandosi di persone a voi note che godono la vostra fiducia fino a qual limite accettereste i loro «Ordini» o «Buoni»?

***

Della cosa, la Direzione della Società operaia si è recentemente occupata, deliberando di pregare il signor Morali a dare spiegazioni ulteriori all'articolo inserito da lui sul nostro giornale. All'invito, il signor Morali corrispose ben volentieri; e s'impegnò di offrire queste dilucidazioni nei primi giorni del mese prossimo.

La malafede e la ignoranza del „Paese"

Non è il caso di meravigliarsi se quei tizii che manipolano il *Paese* fanno qualche giuoco di bussolotti per mostrare le cose a modo loro.

Così quando riferiscono ieri che un padre di famiglia sulla *Patria* si lagnò contro l'autorità scolastica municipale e la Giunta perchè nello Stabilimento scolastico delle Grazie sono accolte *sole le bambine*. Il lagnò è un po' diverso, benchè si possa con un giuochetto farlo apparir dello stesso valore. Il sogno è perchè non si accolgono *anche* i ragazzi avendo i locali già pronti e il lagno ha ragione d'essere dopo che nell'anno passato — c'è una lettera firmata dal sindaco che lo assicura — si diede promessa che per quest'anno scolastico si sarebbe provveduto.

Ripetiamo: le aule scolastiche ci sono: mancano i locali... per il bidello!...

Il *Paese* ignora certamente che questa lettera esiste, e ch'ella dava obbligo al Sindaco di mantenere la sua promessa; il *Paese* ignora che la scusa (bella scusa!) accampata dal Municipio o da chi nell'affare lo rappresenta, per giustificare di non aver sinora, provveduto, è che... mancavano i locali per il bidello!.. Se bastava domandarli!...

I lavori, a S. Domenico: ma ciò vuol dire che neanche per quest'anno si farà il gran travaso di popolazione scolastica; mentre le assicurazione del sindaco dovevano pur avere un qualche valore, e si potevano anche mantenere. Se mancava soltanto l'alloggio del bidello!.

— Comitato per l'educazione fisica.

Si radunò ieri, presso la R. Prefettura, il Comitato provinciale, della educazione, fisica allo scopo di procedere alla nomina di tre commissari elettivi e di fissare il giorno della successiva adunanza, nella quale si dovrà procedere alla nomina del presidente, del vicepresidente e del segretario del Comitato stesso; nonchè all'esame del progetto di legge relativo alla riforma scolastica nei riguardi alla educazione fisica, elaborato dalla speciale commmissione nominata dal comitato centrale.

Erano presenti: il sindaco comm. Pecile, un consigliere di Prefettura il dott. Rizzi segretario di gabinetto del R. Prefetto, il signor Giusto Muratti, il signor Antonio Dal Dan e il cav. G. B. De Pauli.

Furono eletti a membri; L'avv. E. Tavasani presidente della Unione Velocipedistica Udinese, l'avv. G. Mamoli presidente della Società di Ginnastica Forti e Liberi; il maestro Alfredo Lazzarini.

La prossima seduta si terrà giovedì venturo.

Il furto d'un orologio d'oro.

L'arresto del ladro.

Lunedì otto corrente nel negozio d'orologiaio del sig. Egidio Liprandi, via Mercatovecchio 23, durante l'assenza del proprietario ammalato, venne a mancare un orologio del valore di 100 lire affidato da un cliente per le riparazioni.

I due giovani addetti al negozio non poterono mai sapere come fosse avvenuta la sparizione e non ebbero altro da fare che avvertirne il loro principale; e questi, a sua volta, denunciava il furto alla Questura.

Incaricati delle indagini gli agenti Fortunati e Citta, questi esperirono tutte le ricerche e praticarono anche arresti di persone ritenute sospette; ma che poi furono rilasciate, essendo risultata la loro innocenza.

Finalmente, i due agenti, coadiuvati dalla sagacia del vicecommissario avv. Contini, riuscisono a mettersi sulle piste del ladro. Tutte le risultanze deponevano a carico di certo Attilio Chiussi d'anni 35, ex sergente, che aveva impegnato l'orologio al Monte di Pietà per 35 lire, vendendo poi il bollettino per lire 10 alla signora Rosa Mullotti in via Francesco Mantica 21, verso la quale il Chiussi era debitore.

Sul passivo di costui pesano precedenti non lodevoli; ammogliato separato dalla moglie; quasi giornalmente fra le 13.30 e le 14 si dirigeva ad un appuntamento al Giardino Ricasoli, dove attendeva od era atteso da una donnina... del suo cuore.

Verso le 13.45 di ieri il vicecommissario avv. Contini e gli agenti in borghese Fortunati e Città conoscendo questa consuetudine si appostarono nei pressi di via Patriarcato, attendendo.

E il Chiussi giunse... puntualissimo. Le due guardie lo arrestarono. Il Chiussi manifestò il suo stupore; ma tuttavia fu tratto in questura. Quivi in principio finse di cadere dalle nuvole al sentirsi accusare di furto; ma poi — davanti alle prove schiaccianti — dovette finire per confessar tutto. E fu passato agli arresti.

Ora al sig. Liprandi non resta che disimpegnare l'orologio dal Monte, giacchè mentre la legge costringe i compratori di refurtive a restituire gli oggetti perdendo ogni cosa, preserva da tali perdite il monte di pietà.

Sempre vera la massima che la legge è... uguale per tutti.

Ventura di Milano che mantiene sempre alta la sua fama di prima Casa di confezioni in Italia e che già ha saputo accapararsi tanto simpatie fra le nostre eleganti signore, esporrà il suo splendide campionario delle novità invernali a Udine nei saloni dell'Hotel *Italia* del giorno 20 al 24 corrente mese.

La vita delle nostre Istituzioni

La Federazione Dazieri, Sezione impiegati, si stacca dalla Associazione fra i dipendenti dalle Aziende pubbliche locali e della Provincia. Ieri sera ebbe luogo l'Assemblea degl'Impiegati locali della federazione Nazionale dei Dazieri Italiani riuscita numerosa per intervento di soci. Presiedono il vice Presidente sig. Padovani Tito che, fatto l'appello, dichiara aperta la seduta ed esordisce con breve discorso illustrante l'opera della federazione, nonchè dimostrando l'elevamento morale della Sezione locale che aumenta continuamente il numero dei propri gregari.

Raccomanda la solidarietà assoluta mantenendosi sempre ottimi federati; ed inneggia alla miglior riuscita degli ideali dell'associazione.

Si passa quindi allo svolgimento dell'Ordine del giorno a cui tutti i soci prendono parte attiva, specie nei meriti dell'associazione fra i dipendenti dalle aziende Pubbliche locali della Provincia di Udine — a cui tutti appartengono — addivenendo ad unanimità:

I dazieri Sezione di Udine ramo Impiegati, nell'Assemblea generale del 18 corrente hanno all'unanimità deliberato il seguente ordine del giorno:

Gl'impiegato dazieri del Comune di Udine convinti della giusta, indiscutibile considerazione che l'ass. fra i dipendenti delle Aziende Pubbliche locali della Provincia di Udine ha poco o nulla loro procurato quelle prestazioni ad appoggio contemplati nell'arti. 1.o delle disposizioni staturate di quel Sodalizio, deliberano: di presentare in massa le loro dimissioni datando dal giorno d'oggi e sottostando al pagamento della tangente mese in corso.

L'assemblea venne chiusa dopo circa due ore di seduta.

— Programma

dei pezzi di musica che la Banda Municipale eseguirà oggi 19 Ottobre dalle ore 20 alle ore 21.30 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Parigi che si diverte»	Spencer
2. Valzer «Occhi neri»	Montico
3. Introduzione «Il sole «Iris»	Mascagni
4. Danza delle Ondine «Loreley»	Catalani
5. Pout-pourri «Faust»	Gounod
6. Polka «La pudica»	Rossaro

— Le ragioni per cui...

In rapporto alle lagnanze da noi avantieri pubblicate di «Alcuni padri di famiglia» circa la non ancora avvenuta divisione delle tre classi ginnasiali inferiori, abbiamo creduto opportuno procurarsi le più precise notizie. E ci è risultato: che, stante il difetto di locali entro l'edificio del Ginnasio-Liceo, la Presidenza dell'Istituto, *già sono due mesi e mezzo*, scrisse all'Autorità Municipale, domandando con insistenza, pel nuovo anno scolastico, le tre aule necessarie, in più delle ordinarie; e, veduto il numero degli alunni (il quale nel Ginnasio, lungo l'ultimo quinquennio, è cresciuto sino a raddoppiarsi, e anche più), *riscrisse per sollecitare la risoluzione della Giunta, or fanno otto giorni*; ma le sue lettere sono, *ancora questa mattina*, senza risposta: onde nasce appunto l'inconveniente dello sdoppiamento tutt'ora mancante persino in quella classe (ed è la più numerosa, contante cinquantuno inscritti), per la quale l'insegnante straordinario è già nominato e presente!...

Forse, mancheranno... i locali per il bidello!...

— Decesso.

A ottantasei anni, moriva ieri il signor Vincenzo Dal Dan, padre all'egregio maestro di ginnastica signor Antonio. A lui ed ai fratelli e congiunti, le nostre sentite condoglianze.

***

Correggiamo un errore nel quale siamo incorsi ieri; la buona sig.ra Angelica Rinaldi era moglie al sig. Giovanni Del Negro — e non Giuseppe, come ieri stampammo. — I funerali seguiranno oggi, alle due e mezza del pomeriggio.

— Dopo il suicidio alla «Bella Venezia».

Ieri tornò a Udine, da dove era partito per Pordenone la sera precedente, il cognato del suicida Del Piccolo, a nome Antonio, Barbarol, il quale apprese con stupore il fatto al Caffè «alla Posta» del sig. Agazzi. Il Barbarol raccontò che il Del Piccolo, conosciuta a Trieste sua sorella, si sposò dal Console e condusse con lei vita abbastanza agiata, essendo egli quasi sempre occupato nei principali caffè di quella città.

Dopo la morte della moglie, avvenuta il 29 ottobre dello scorso anno, il Del Piccolo si fè taciturno e melanconico.

Il Barbarol si assunse il triste incarico di partecipare la morte alla figlia del suicida.

Il Del Piccolo, che aveva un conto da saldare nella trattoria, alla padrona che gli chiedeva il saldo, rispondeva che il 18, ieri, sarebbe venuta una signora a pagare il suo conto.

Ieri infatti giunse a Udine una signora proveniente da Trieste, i connotati della qualle corrispondono a quelli forniti dal suicida, e secondo alcune voci, ella in treno, venuta a conoscenza del suicidio, sarebbe scoppiata in lacrime.

E di questa signora null'altro si sa, poichè nella giornata stessa di ieri sarebbe ripartita.

— Gl'ignoti in cantina.

La scorsa notte una delle tante compagnie d'ignoti, provvisti di un fusto e della necessaria gomma, riuscirono a penetrare nella cantina di certo Giuseppe Rute fu Giacomo abitante al n. 6 fuori porta Pracchiuso.

E i signori ignoti immersero la la gomma in tutte le botti; ma guardate fatalità: erano vuote! Rimasti delusi, non si scoraggiarono e piuttosto che perdere tutto si contentarono di prendere un prosciutto ed un formaggio. In compenso lasciarono la gomma in cantina e se la svignarono.

Al Rute non rimase altro da fare che denunciare il furto patito ai carabinieri, e consegnar loro la gomma dei ladri.

— Mercato bovino.

Sul mercato bovino di ieri furono condotti:

Buoi 130 venduti 12 paia, a lire 1280, 1100, 1005, 820, 815, 700, 692.

Vacche 519 vendute paia 70 a lire 490, 400, 985, 302, 280, 275, 260, 205, 190, 155, 148, 145, 107.

Vitelli 302 venduti 210 a lire 300, 285, 240, 217, 170, 160, 152, 150, 110, 98, 95, 70.

Cavalli 75 venduti 18 a lire 250, 370, 300, 180, 280, 165, 85, 54, 90, 25.

Asini 23 venduti 2 a lire 30 e 25.

A peso morto furono venduti 3 paia di buoi a lire 125, 109 e 105.

Nel mondo scolastico.

Il numero degli alunni, nelle scuole secondarie è quest'anno in forte aumento.

Nel *Ginnasio Liceo* si sono inscritti: *Ginnasio*: I Corso 49, II 51, III 41, IV 23, V 31.

Liceo: I corso 20, II 17, III 10.

Nelle scuole, si dovrà provvedere ad una classe parallela pel primo corso in più dell'anno passato.

Nell'Istituto Tecnico, si dovrà, per la prima volta dacchè fu fondato, dividere il I corso in tre classi parallele; in due il II corso, in due il III.

E i locali sono in tutti questi istituti insufficienti!

— Vescovo in visita dal Prefetto.

Stamane il Vescovo di Padova Mons. Pelizzo fece visita al Prefetto comm. Brunialti.

Nel mondo degli affari.

Concordato preventivo. E' intervenuto l'accordo fra la Ditta Giuseppe Tamai, Chincagliere di Pordenone ed i creditori, sulla base del settanta per cento, pagabile in un anno in quattro rate trimestrali.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 ottobre 1906

(Cambi cheques a vista).

Francia (oro)	99 81
Londra (sterline)	25 1
Germania (marchi)	122 91
Austria (corone)	104 56
Pietroburgo (rubli)	264 95
Rumania (lei)	99.—
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.75

Gli spiccioli della cronaca.

La disgrazia d'una mediatrice. Iersera verso, le 22, certa Appolonia Casal d'anni 54, abitante in via Paolo Sarpi 7, mediatrice, transitando per piazza XX Settembre fu colta da capogiro e cadde a terra, andando a battere con la testa sullo spigolo del listone di pietra della piazza medesima. Fu da alcuni passanti raccolta e trasportata con vettura all'ospitale. Il medico di guardia le riscontrò diverse contusioni ed escoriazioni all'occhio destro, per fortuna di poca entità. Potrà guarire in otto giorni circa.

Sul lavoro. All'ospitale vennero ieri medicati per accidente sul lavoro: il muratore Faelutti Angelo di anni 40 da Zugliano, che presenta una ferita da punta alla pianta del piede destro guaribile in giorni 8; e Miclius Gaetano d'anni 18, fonditore, per contusioni alla palpepra inferiore destra, guaribile pure in giorni otto.

Spettacoli

Teatro Minerva Domani sera alle 20.30 avrà luogo la prima rappresentazione della drammatica Compagnia siciliana Grasso.

Si reciterà l'interessante dramma del Capuana *Malia*; protagonista Mimì Aguglia.

Circo Zavatta. Questa sera alle 8 e un quarto precise, prima rappresentazione di questo Circo, tanto popolare nella nostra città.

L'elenco dei primari artisti comprende: il direttore primario sig. Oreste Zavatta; la direttrice Paolina Zavatta; poi un lungo elenco di nomi: cavallerizzi Andreff e signora Ortensia, equilibrista signorina Alessandrina, celebre anellista Antonio Mortachi, Armando «gongleur» moderno, Zaniel «clown» eccentrico.

Bargio «clonw» portatore signorina Vittoria contorsionista, signora Rosina mina, Giuseppe Neison (celebre atleta e lottatore premiato con varie medaglie, signor Alber originale «Toni Nero» sopranominato Testa di Ferro...

Prezzi d'ingresso, primi posti (sedia compresa) cen. 60, secondi 40, terzi 20. Si lavora con qualunque tempo. Domenica due spettacoli: alle 4 pom. e alla solita ora d'ogni sera 8.15.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Pres. Giud. Turchetti P. M. D.r Tescari.

Truffatore.

Miani Adelchi di Pietro di anni 37, pittore di Udine è imputato di truffa continuata. Ne parlammo già in cronaca: I truffati sono: Braido Palamede cassiere della Banca Cooperativa cui il Miani diresse una lettera sotto il nome del pittore Fioretti Virginio facendosi consegnare lire 20; Zuccoli Orsolina Madre superiora dell'Istituto della Provvidenza, alla quale carpì lire 20 e l'ostessa Bettamia Maddalena per lire 20.

Il Miani usava mandare innanzi con le lettere il proprio figlio tredicenne al quale venivano consegnati i denari.

L'imputato adduce a sua discolpa d'essere stato costretto al malfare per mantenere la famiglia, trovandosi senza lavoro.

Le parti lese confermano il danno patito.

Il Miani, fu altre volte condannato: per oltraggio, per appropriazione indebita, per truffe.

Il Pubblico Ministero propone 7 mesi di reclusione aggravata di un sesto di segregazione cellulare continua e 400 lire di multa.

Malgrado la difesa dell'avv. Maroè, il Tribunale condanna l'Adelchi Miani a 7 mesi di reclusione a 175 lire di multa reluibili con altri 18 giorni di carcere ed alle spese processuali.

Non fu trovato colpevole.

Fontanini Giuseppe, di anni 62, è quel tale che l'altro giorno, d'ordine dell'ispettore Ragazzoni, fu arrestato in Piazza S. Giacomo sotto l'imputazione di oltraggio al pudore.

Il processo è tenuto a porte chiuse.

Escussi i testi di accusa Tallone Pietro Guardia di Città, Merlino Antonio negoziante, e la ragazzina Giovannina Valentinuzzi; in esito alle risultanze processuali il P. M. richiese non luogo a procedere.

L'avv. Maroè difensore improvvisato, naturalmente gli si associa.

Il Tribunale accetta il loro avviso e il Fontanini è subito scarcerato.

Due contrabbandiere.

Bortolussi Vittoria fu Valentino d'anni 35 e Zamparo Carolina fu Angelo d'anni 55, entrambi di Bagnaria Arsa, sono accusate di contrabbando e la Zamparo anche di essersi rifiutata di declinare le proprie generalità.

Il Tribunale condanna la Bortolussi a due lire di multa e la Zamparo a lire 20 ed all'ammenda di lire 10; in solido nelle spese del processo.

Un truffatore.

Gismano Emilio di Faedis, condannato ancora per truffa, era facchino presso la Ditta Zani Adolfo fu Vincenzo di Faedis,

ma fu licenziato, lasciando anche un debito presso il suo padrone.

Il Gismano, sapendo ove il sig. Zani aveva crediti, il 10 agosto assieme al suo amico Mattia Budovitz fece una passeggiata sino a Canal di Grivo; e presentatosi dagli Osti Cernecz Angelo e Ciricco Valentino, si fece consegnare, quale incaricato dallo Zani, lire 7 dal primo e 10.50 dal secondo.

Il Gismano è condannato in contumacia a 10 giorni di reclusione, 50 lire di multa e nelle spese processuali.

I guardiani dei co. Corinaldi.

Canciani Pietro fu Domenico di S. Giorgio di Nogaro, già capo guardiano nella vasta tenuta dei co. Corinaldi a Torre di Zuino, stava per essere licenziato; e con lui dovevano essere licenziate due guardie. Il posto del Canciani sarebbe stato coperto dall' ex guardia di Finanza Penelotti Aurelio.

Un giorno, il Canciani, bevuto un bicchiere col Penelotti, voleva accompagnarlo nelle boscaglie per fornirgli indicazioni. Il Penelotti si rifiutò, e mentre sulla pubblica via stava salendo sulla carrettina di Giovanni Canciani, cugino del Pietro, questi gli lasciò andare tale un colpo di roncola al collo che, se non fosse stato un colletto fortemente inamidato, la testa del Penelotti sarebbe andata a poggiare sul petto.

Il processo si svolse innanzi la Pretura di Palmanova, perchè l' accusa fu limitata a «lesioni» anzichè elevarla a un tentato omicidio.

Quel Pretore condannò il Pietro Canciani a 70 giorni di reclusione, al risarcimento dei danni, ad una provvisionale di 300 lire e relativi accessori.

Appellò il Canciani; e ieri la causa fu portata all' udienza.

Parte Civile avv. Bertacioli. Difensore avv. Cosattini.

Il relatore Giudice Rieppi dà lettura dei lunghi verbali dai quali risulta che il Canciani si qualificò per ubbriaco fradicio, negò il fatto attribuitogli e disse che la roncola a molla fissa l' aveva perduta molto tempo prima.

Le risultanze processuali gli diedero torto.

L' avv. Cosattini, con una lunga perorazione, vorrebbe assolto il suo cliente, poichè con l' applicazione della Legge Ronchetti avrebbe medesimamente per un lustro sospesa sulla testa la spada di Damocle.

Il Pubblico Ministero domanda la conferma; veurà poi il Tribunale, dice, se vi sarà il caso d' applicare la legge Ronchetti.

L' avv. Bertacioli conclude per la conferma della condanna, in ogni sua parte.

Il Tribunale conferma la sentenza del Pretore di Palmanova; applica per un quinquennio la legge del perdono, sotto la fissa condizione che il Canciani Pietro entro tre mesi debba pagare una provvisionale alla parte lesa di 300 lire più 50 lire per la costituzione di parte civile e le spese processuali di prima e seconda stanza.

Lesioni.

Parte Civile avv. Brosadola (seniore) Difens. avv. Bertacioli.

Clinz Luigi fu Stefano di Marcolin fu condannato dal Pretore di Cividale a 30 giorni di reclusione ed alle spese, perchè causò a Floreancig Angelo, in rissa un'estorsione al piede sinistro guaribile in 45 giorni.

L' avv. Bertacioli svolse la sua difesa rilevando tutti i particolari del fatto e facendo presente al Tribunale che ora pende causa penale prodotta dal Clinz contro Floreancig. Conclude per l' assoluzione.

L' avv. Brosadola conclude invece chiedendo sia confermata la sentenza dal Pretore.

Il P. M. è del medesimo avviso.

Il Tribunale riduce la condanna a 15 giorni di reclusione, applicando la legge condizionale inoltre la liquidazione di P. C. in L. 28.60 e le spese di prima e seconda istanza.

Durante la calorosa arringa dell' avv. Brosadola, l' imputato Clinz Luigi e irrequieto e gestisce in modo semi-tragico.

Appello sfortunato.

Cattarossi Luigi di Giuseppe di Paderno fu condannato dal Pretore del I Mandamento a giorni 33 di reclusione ed agli accessori, perchè percosse brutalmente i suoi vecchi genitori.

Il Tribunale conferma. Difensore avv. Bertacioli.

Sottrazione di oggetti oppignorati.

Bernardis Gio Batta di Gallariano fu condannato dal Pretore del II Mandamento a 4 giorni di reclusione e 100 L. di multa, nonchè nelle spese perchè sottrasse oggetti oppignorati; fu qualche cumolo di fieno, che servì, dice il Bernardis «par pasci i nemai».

Il sequestro data sino dal 1902.

Il Tribunale conferma con l' aggiunta delle ulteriori spese, ma per un quinquennio il condannato rimane perdonato.

Pretura del II. Mandamento

Vicep. dott. Baldissera P. M. il del. Soriani.

Uno che «ha mangiato la foglia.»

Verona Angelo detto Quaina, fu francesco di Laipacco è imputato di avere in uno dei primi giorni del giugno, rubato foglia di gelso del valore di lire 16 che cresceva sopra un fondo di Pradamano ed in danno di Grattoni Giuseppe.

Parte Civile avv. Cosattini, difensore Doretti.

L' accusato dice di avere venduta la foglia al Grattoni per 16 lire; ma dopo, essendo venuto questi a lagnarsi che la quantità non corrispondeva ed avendolo anche minacciato, egli usci dell' Osteria e sulla pubblica via restituì i denari; all' indomani, andò assieme al figlio ed alla moglie a tagliare la foglia.

Il Grattoni, afferma invece che, fatto il contratto nell' osteria Plaino (si fece anzi prestare i denari dall' oste), andò a vedere sul campo la foglia. I gelsi erano solo 7 e non 12 come stabilito. Non gli furono restituiti i denari. Il Verona assieme agli altri, rimasero sino alle ore 9 di sera a mangiare e bere all' osteria. E il Verona col quale si lamentò perchè lo aveva imbrogliato, gli rispose che se era un minchione suo danno.

Si escutono vari testi.

P. C. dice che le giustificazioni del Verona non sono accettabili, e conclude per la sua condanna.

Il P. M. propone 6 giorni di reclusione. Il difensore vuole che il suo cliente venga assolto per non provata reità.

Il Pretore condanna il Verona Angelo a 6 giorni di reclusione, applicando la legge Ronchetti; lo condanna inoltre nelle spese, al risarcimento dei danni ed a lire 22.40 per costituzione di parte civile.

Il Verona si rivolge al Pretore e dice: — Sior Pretor cumò cal condani anche mio fi e le femine che son staz a cioli le fuee cun me!

Se avesse avuto i testimoni!

Mattiussi Fabio fu Gio. Batta, di Lauzacco, fu colto dalla guardia campestre mentre tagliava una pianta su fondo altrui; da ciò la denuncia per furto.

Pretore. Come zela stada?

— Le plante è iere butade iù dal alar, e po' e' iere une brusciade e no' une plante...

La guardia conferma la denuncia.

Imputato. E iò i meni ca i testimonis che no iè vere!

Il Pretore lo dondanna a tre giorni di reclusione ed alle spese.

— Se per 5 anni non commetterete altri furti, non farete la condanna.

C' a noi stei a dubità, lui sior!

Radicchio amaro.

Mansutti Rosa fu Antonio di Feletto Umberto fu colta dalla guardia campestre Rossi mentre stava «raccogliendo» radicchio in un campo di Emma Adami.

Essendo la Mansutti recidiva e contumace, si busca 5 giorni di reclusione e gli accessori.

La vecchia terribile.

Duri Regina di Mortegliano è una vecchia «terribile». La accusano di furto, d' uva in danno di Paolo Ferro.

— Ma lei nega; e prorompe contro la guardia che avrebbe prodotto denuncia solo per vendicarsi di lei, perchè l' aveva veduto in una certa compagnia.

Paolitti Giuseppe, la guardia, conferma la denuncia.

La vecchia prorompe di nuovo:

— Birbant spacat!.. va cun che...

Il Pretore l' ammonisce'

— La guardia persiste nel suo racconto.

— Diu vùeli — esclama la donna inviperita — che tu restis su le ciadree!..

Pretore se non fate silenzio, vi faccio arrestare!...

La Guardia prosegue nelle sue conferme.

— Birbant!.. mostro!.. nome pauris!.. — non può trattenersi dall' esclamare la vecchia.

Pretore. Usciere, vada a chiamare i Carabinieri!...

La minaccia serve di calmante.

Essendo la Duri stata condannata ancora per furto, il Pretore le consegna nove giorni di reclusione e le spese.

La vecchia insegue la guardia gridando: — Ti coste ciare!.. ti coste ciare, brutt mostro!...

Pretore, indignato: frenate quella lingua!...

— Benon, benon, sior!... ma jò le lenghe no le freni nie!...

Il pubblico scoppia in una infrenabile ilarità

L' ufficiale giudiziario spinge la vecchia invitata fuori dell' aula.

Quattro granellini d' uva!...

Pittoritto Santa d' anni 57, di Terenzano, fu colta dalla Guardia Campestre Gallusto mentre stava raccogliendo uva nel fondo altrui.

— Quatri grans, sior, par parà vie la set, sior; e di che' malmadure, sior!... — si scusa la donna.

Ma il Pretore la condanna a 3 giorni di reclusione, beneficandola con la legge Ronchetti.

Noi veve ce dai a le Mansùte

Freschi Giuseppe fu Giovanni, di anni 42, di Samardenchia il 12 settembre, su quel di Pozzuolo, fu colto dalla guardia campestre Gallussa mentre aveva raccolto 25 chilogrammi di erba.

La sentenza è di assoluzione.

Lo scherzo della targhetta

Fanutti Cesare, di anni 23, di Meretto di Tomba, vendette la targhetta della propria «macchina». Un bel giorno, però avendo trovato la bicicletta di Misani Francesco di Blessano «esposta alla pubblica fiducia» ne tolse la targhetta e la trasbordò sulla sua bicicletta.

Egli dice che lo fece per ischerzo; e che dopo si vergognò di confessare.

Il brigadiere dei carabinieri di Pasiano Schiavonesco, poichè lo scherzo durava da otto giorni, lo troncò.

Anche al delegato Soriani, Pubblico Ministero tali scherzi non piacciono; e propone 6 giorni di reclusione.

L' avv. Buttazzoni vorebbe invece che il Pretore si limitasse a corregere lo scherzo con quattro ruvide parole. Ma purtroppo il Fanetti si sente confermare la proposta del Pubblico Ministero, con l' addizionale delle spese relative.

Granoturco guasto.

In una stanza a pianoterra della casa di Bertolessi Luigi, negoziante e possidente di Meretto di Tomba, il dottor Giovanni Ferrari, ufficiale sanitario del Comune, fece sequestrare quattro quintali e mezzo di granoturco nel quale aveva riscontrato circa il 12 per cento guasto.

Il Bertolissi dice che aveva comperato quel grano a Pantianicco, «a-pueste par che chei contadins no' lassin a vendilu«.

— Io lu hai chiolt — soggiunge — par dàlu a lis bestis, e soi stàd a denunzialu ancie al municipi.

Il P. M. ed il difensore avv. Buttazoni si concordano completamente nei chiedere l' assoluzione per non luogo a procedere; ed il Pretore li accontenta.

Da querelante a condannato

Cainero Lodovico fu Giuseppe d' anni 44, di Tavagnacco, è imputato di ingiurie contro Giacomo Piccini, mediatore ch' egli tacciò d'imbroglione.

Parte Civile avv. Mamoli; difensore, avv. Cosattini.

Questi solleva subito un incidentino opponendosi alla costituzione di Parte Civile; ma il Pretore gli dà torto.

Il Cainero così si ginstifica:

— Io dissi quelle parole ridendo, e ridendo soggiunse: nò sta dài di bevi, o' al vadi a bevi te' Tôr: ecole ce difamazion!.

Due testi fratelli Croatto, depongono che nel loro paese si scherza sempre, su tutte le cose: fortunata Reana!..

Il Pretore, contentando tutti, assolve per non luogo a procedere il Cainero, e condanna al querelante Piccini nelle spese del processo e alla tassa di sentenza.

Tribunale di Pordenone.

Rubano allo zio.

Giordani Isidoro di Osualdo d' anni 19 e Giorbani Osvaldo di Osvaldo d' anni 12 fratelli, di Claut, cumparvero oggi davanti al Tribunale per rispondere del reato di furto.

Nel mese di Luglio u. s. penetrarono nella casa del loro zio Giordani Giuseppe scavalcando una finestra; e servendosi di chiave falsa, aprirono un cassetto e vi rubarono L. 200 in 4 biglietti da L. 50.

Sono difesi dall' avv. Ciriani D.r Peter.

Il Tribunale condanna il Giordani Osvaldo ad un mese di reclusione applicando in suo favore la legge del perdono; ed assolve il di lui fratello Isidoro per non aver presa parte al fatto.

Oltraggio a testimonio.

Nel 14 Giugno, in Solimbergo, Mander Antonio detto *Comit* fu Giovanni d' anni 67 offese Iesse Antonio, (che aveva deposto in una causa davanti il Pretore di Spilimbergo,) con le parole; boia, assassin, hai fatto da testimonio falso nel mio processo ecc. ecc.

Essendosi il predetto Iesse querelato il Mander comparve oggi per rispondere di oltraggio.

All' udienza, il querelante fe remissione e il Tribunale, non ritenendo trattarsi di oltraggio ma di ingiurie private, dichiara non luogo a procedimento.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

Missione politica o gita di piacere?

In mancanza di altre notizie politiche, i giornali si occupano molto dell'arrivo a Roma del conte di Tschinsky, segretario della cancelleria tedesca, dando al suo viaggio l' importanza di una missione politica.

Accreditano queste supposizioni l'arrivo del generale Lanza ambasciatore italiano a Berlino e il suo colloquio, appena arrivato, col nostro ministro degli esteri Tittoni. E si dice che la missione del tedesco si connetta con le nubi sorte fra Italia e Germania, con i frequenti casi di malumore fra Italia ed Austria, con il rinnovamento della Triplice e via discorrendo.

Le fantasie, messe così sull'abbrivo, corrono... corrono: c'è perfino un giornale di Parigi, l'*Eclair* il quale afferma che l'Austria domanda all' Italia di non continuare le sue fortificazioni alla frontiera orientale!

Il conte Tschinsky, interrogato in proposito, rispose di non avere alcuna missione politica estera dell' impero diretta unicamente dal cancelliere principe di Bulow.

Si è molto parlato, avrebbe soggiunto il segretario tedesco, della triplice alleanza a proposito della mia gita, ma il trattato della triplice alleanza non scade che nel 1914. Io dunque non ho alcun speciale incarico diplomatico chè si riferisca alla triplice o ad altro.

Ciò non escluderebbe, ha soggiunto, che visitando Roma e vari personaggi, non possa avere l' occasione di parlare anche di politica estera, non però in forma di negoziati, ma a semplice scopo di conversazione.

* * *

Notiamo che, proprio in questi giorni, si dà come immancabile anzi già accettata la dimissione del conte Goluchowski da ministro degli esteri per l' Austria-Ungheria; ciò che toglie probabilità alle notizie che a Roma si trattino cose importanti attinenti alla triplice.

Il ministero non pienamente d' accordo?

Gravi questioni incombono sul nostro paese: primissima quella militare. Senonchè, dicono i giornali, appunto le necessità militari avrebbero causato in seno al Ministero, qualche discrepanza: e vi è perfino chi parla di crisi. Giolitti si ritirerebbe — si dice per bisogno di quiete, impostagli dai medici; ma si crede perchè impensierito dalle difficoltà. Non crediamo però che queste voci sieno per avere conferma. Il bisogno di mettere il nostro esercito in condizioni di poter difendere il Paese, quando fosse assalito, è così generalmente riconosciuto, che i sacrifici per raggiungere un tale scopo saranno incontrati senza lagni. Pare che il ministro della guerra domanderà 300 milioni; e 150 il ministro della marina.

Uno scontro ferroviario a Taranto.

Sette feriti e carri frantumati.

Lecce, 18. Il treno proveniente da Bari, che doveva giungere alla stazione di Taranto alle 13.42. vi giunse alle 14 35 e investì per falso scambio, un treno fermo in stazione. Rimasero lievemente contusi cinque viaggiatori e feriti due del personale ferroviario viaggiante.

Quattro carri del treno fermo furono molto danneggiati.

Il deviatore messo a disposizione delll'autorità giudiziaria, accusa un ragazzo sconosciuto di avver rimosso lo scambio dandosi poi alla fuga.

Il problema ferroviario.

Si è riunito a Milano il Congresso della Associazione per il movimento dei forestieri. Uno degli argomenti di maggior rilievo trattati, fu quello del disservizio ferroviario. Principe degli oratori, in questo ramo, fu l'on. Maggiorino Ferraris, il più competente in Italia a trattarne.

Furono votati vari ordini del giorno: perchè il governo provveda a calmare le enormi deficienze che ora turbano questo servizio; perchè si favorisca il movimento dei passeggieri, istituendo i biglietti unici come hanno altri stati e introducendo tutte quelle innovazioni che valgano a rialzare almeno un poco le nostre ferrovie, che sotto moltissimi aspetti rimasero addietro tutte le altre; e per incuorare il personale ferroviario a cooperare frattanto con ogni diligenza parchè il servizio ferroviario proceda il meno male che è possibile.

* * *

Ieri, il Congresso — relatore l'on. Attilio Brunialti, ch' è fratello del nostro R. Prefetto — votò d' invitare il Governo a presentare una legge per migliore e più efficace tutela del patrimonio artistico e per la conservazione delle bellezze naturali che si connettono alla storia, alla letteratura ed all'arte d' Italia.

I danni degli eccessi croati a Susak.

Budapest, 18. — Un telegramma da Zagabria reca che l' inchiesta fatta da quel procuratore di Stato d' accordo col console italiano di Fiume ha dato per risultato che i danni effettivi subiti dagli italiani a Susak in seguto agli eccessi croati ammontano alla cifra di 2000 corone! G' italiani dovranno inoltre essere indenizzati dei danni indiretti.

Le somme d' indonnizzo verrano pagate perchè i danneggiati ritornino a Susak e vi continuino i loro affari.

ULTIMA ORA.

La crisi francese

PARIGI, 19. Nel Consiglio di gabinetto odierno, il presidente dei ministri Sarrein, annuncierà di avere presentato le proprie dimissioni. Malgrado che il Sarrein ritenga potere i ministri restare al loro posto, tuttavia si ritiene che anche essi daranno le loro dimissioni.

Il presidente della Repubblica Fallieres ritornerà nel pomeriggio da Rombouillet per prendere le sue decisioni.

Cassiere municipale che truffa cinquantaseimila corone.

SOMBOR, 19. E' scomparso il cassiere municipale Streter, dopo aver emesse cambiali false per l'importo di 56000 corone al nome di persone notoriamente ricche. Il cassiere lasciò una lettere in cui dice di volersi uccidere.

Grave accidente ferroviario durante il collaudo di una nuova linea.

GRANVARADINO, 19. Ieri nello stabile bel conte Vladimiro Zichy, seguì il sopraluogo della commissione tecnica e di polizia per le prove della ferrovia industriale Mezo-Telegd-Kopacsel. La locomitiva precipitò da un alto argine. Il delegato ministeriale e due ingegneri rimasero gravemente feriti. Un fuochista e un macchinista riportarono ferite leggere.

Luigi Montico, gerente responsabile

Ieri alle ore 16.20 dopo breve malattia cessava di vivere

Vincenzo Dal Dan

nell'età d'anni 86.

I figli Antonio, Pietro, Matilde in de Nardo, Teresa, il genero Ing. Luigi De Nardo, le nuore Angelina Comino, Giovanna Buttinasca, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio

Udine 19 ottobre 1906

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 nella Chiesa di S. Giorgio partendo dalla casa Via Grazzano Vicolo Chiuso N 2

La presente serve di partecipazione personale.

THOMAS E BONINO

Bologna - Via Milazzo (Palazzo Maccaferri)

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVI DELLA

S. A. MECCANICA LOMBARDA di Monza

per l'Emilia-Romagna - Toscana - Veneto - Friuli - Illiria - Istria - Sardegna

Impianti di: **Molini a Cilindri ed a Palmenti Pastifici - Macchine per Laterizi - Frigoriferi e Ghaccio artificiale - Pompe - Tras[illegible] - sioni ecc.** Progetti e preventivi gratuiti a richi.

Deposito di dette macchine e relativi accessori

„Udine Via Posta" (Palazzo Banca Popolare)

DITTA ENRICO MASON

Telefono 2-79 - *UDINE* - *Telefono 2-79*

Visitare il grandioso deposito pelliccerie confezionate

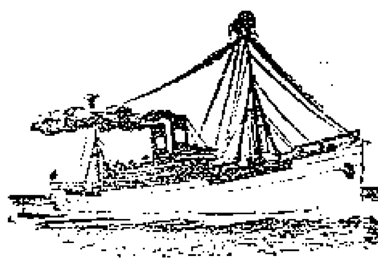
Sciroppo Pagliano

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

CURA AUTUNNALE

Liquido - In polvere - Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — **continuata dai suoi leggittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.**



SERVIZIO

Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale

DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 54,000,000
UDINE - Via Aquileia **94**

«La Veloce»
Società italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000,000
UDINE - Via della Prefettura **16**

Illuminazione elettrica — Trattamento insuperabile — Il presente annullo il precedente (Riservata a[illegible])

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**
(da Udine 2 giorni prima)

Durata viaggio da Genova giorni 15 circa

8 Novembre	**Italia**	» Nav. Gen. It.
12 »	**Liguria**	» »
15 »	**Città di Napoli**	» La Veloce

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES (da Udine 2 giorni prima)

Durata Viaggio da Genova giorni 19 circa

30 Ottobre	**Campania** (doppia elica)	» Nav. Gen. It.
1 «	**Sicilia**	» La Veloce
3 «	**Brasile**	» Nav. Gen. It.

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postare da GENOVA per l'America Centrale
Durata del viaggio da Genova giorni 26
Il 1 Novembre 1906 col vapore della VELOCE
Venezuela

Partenza Postale da GENOVA per RIO-IANEIRO e SANTOS
durata del viaggio da Genova giorni 19
con prosecuzione per Montevideo e Buenos Aires.
Il 15 Novembre 1906 col vapore della **N. G. I.**

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linee da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. **80.10** con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine

Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine
Telefono 2-24. — **Telefono 2-73**

UDINE **BERTOGLIO LODOVICO** UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all' Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.- - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.-

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, **inoltre** si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.



Grande Assortimento

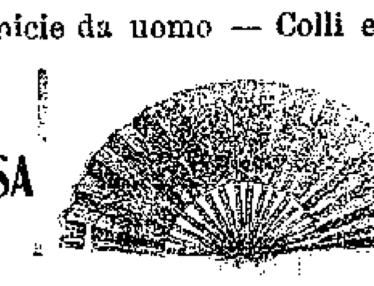


Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli

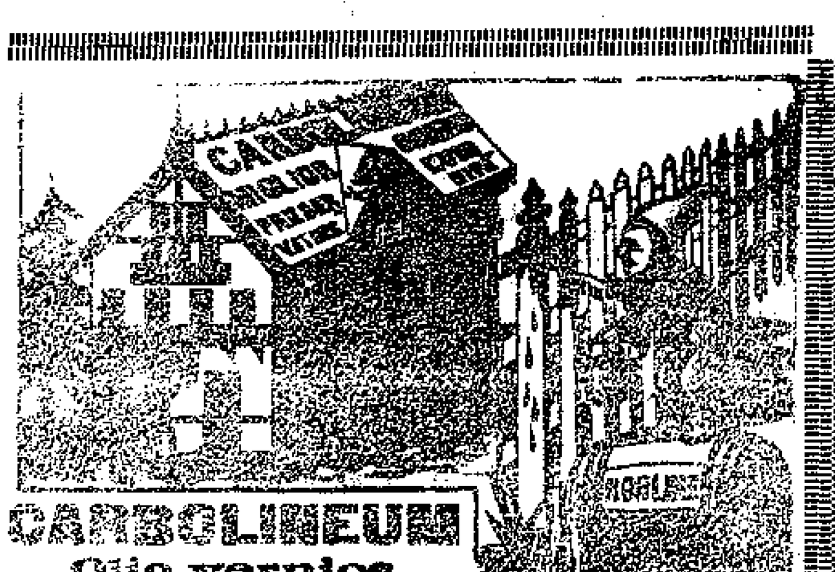
Portamonete - Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle
GIOCATOLI - CESTE DI SPESA
e corone mortuarie



Vendita all'ingrosso e al dettaglio



CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnato, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle sale e dei cordami

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e **grassi per macchine, grassi d'adesione per** [illegible] di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

Anemia *Clorosi, Rachitismo, Scrofola, Consunzioni, Esaurimenti* guariscono colla

PHOSPHORIA

della Phosporia Chem. Cy. di New-York.

Esito garantito da migliaia di certificati. Flacone L. 3.— L. (3.30) franco di porto) 2 flaconi (cura completa) L. 6 franchi di porto.

Peli o Lanuggine *del Viso e del Corpo* spariscono per sempre col *DEPILENO.* Depilatorio innocuo del dott. Boerhaave. — Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3.50).

Sordità *e mali di orecchio* si guariscono usando il linimento acustico *UDITINA* del Dottor W T. Adair. Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

Stitichezza *emicranie, congestione, malattie di stomaco* e tutte le malattie avventi per causa gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime *Pillole della Salute* del Dottor Clarcke. Scatola L. 1 (franco L. 1.20). *Gratis opuscolo Stitichezza.*

Si dimagrisce in poche settimane prendendo ogni giorno alcune *Pillole contro la obesità* del Dottor Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. Gratis opuscolo spiegativo L. 4.50 (franco di porto L. 4.70).

Rivolgersi esclusivamente alla
Prem. OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO - Via S. Calocero, 25 B

Cogolo Francesco
Callista provetto
Via Savorgnana Piano terra 16

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ed «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

ORARIO

PARTENZE da Udine — ARRIVI a Venezia
O. 4.20 — 8.3[illegible]
A. 8.20 — 12.7
D. 11.25 — 14.1[illegible]
O. 13.15 — 17.4[illegible]
M. 17.30 — 22.[illegible]
D. 20.5 — 22.4[illegible]

da Udine — Stazione
O. 6.17 arr. 7.4[illegible]
D. 7.58 » 8.[illegible]
O. 10.35 » 12.[illegible]
D. 17.15 » 18.[illegible]
O. 18.10 » 19.[illegible]

da Pontebba
O. 4.50 arr. 6.[illegible]
D. 9.28 » 10.[illegible]
O. 14.39 » 16.4[illegible]
D. 18.22 » 19.0[illegible]
O. 18.39 » 19.4[illegible]

da S. Giorgio a Trieste
A 8.59 — 10.3[illegible]
D. 16.46 — 19.4[illegible]
D. 20.50 — 22.4[illegible]

da Udine a Trieste
O. 5.45 — 8.45
M. 8.— — 11.3[illegible]
D. 15.42 — 19.[illegible]
O. 17.25 — 20.3[illegible]

da Udine a S. Giorgio
D. 7.5 — 7.4[illegible]
M. 8.4 — 8.[illegible]
M. 10.54 — 12.[illegible]
M. 12.55 — 13.5[illegible]
M. 17.56 — 18.5[illegible]

Venezia — Port[illegible]
A. 6.25
O. 10.20
D. 14.25
O. 16.50
O. 18.50

Casarsa — Port[illegible]
O. 5.30
A. 9.15
D. 14.45
O. 18.37

da Portogr. a S. Giorgio
A. 8.10 — 8.5[illegible]
M. 13.4 — 14.3
D. 15.46 — 16.4[illegible]
M. 17.— — 18.3[illegible]
D. 20 10 — 20.4[illegible]

da Casarsa a Spilimbergo
O. 9.15 — 10.0[illegible]
M. 14.25 — 15.2[illegible]
O. 18.40 — 19.3[illegible]

da Udine a Cividale
M. 6.30 — 7.—
M. 8.40 — 9.8
M. 11.15 — 11.4[illegible]
M. 16.5 — 16.3[illegible]
M. 21.45 — 22.1[illegible]

Orario della T[illegible]
UDINE-S[illegible]
PARTENZE — ARRIVI
da Udine a S. Daniele
R. A. — S. T.
6.40 — 8.6
8.45 — 9.5 — 10.31
15.5 — 15.25 — 16.54
18.10 — 18.30 — 19.56
(1) — 20.35 — 22.2

Questi ultimi tre[illegible] tanto nella stagione[illegible] a tutto settembre, [illegible] stivi riconosciuti [illegible]

da Udine a Fagagna
R. A. S. T.
11.25 11.30 12.21

Servizio d[illegible]

Per Cividale. — [illegible] Nera », via Man[illegible] 16.30 arrivo da C[illegible]
Per Nimis. —Reca[illegible] tenza alle 15, ar[illegible] circa ant. di ogn[illegible] sabato.
Per Pozzuolo, [illegible] Recapito allo «S[illegible] Cavallotti — Par[illegible] alle 16, arrivi da[illegible] e 18.30 circa.
Per Bertiolo — [illegible] ma », via Poscolle[illegible] letano », ponte P[illegible] 10, partenza alle[illegible] giovedì e sabato.
Per Trivignano, [illegible] Recapito « Alberg[illegible] alle 9.30 partenza[illegible]
Per Povoletto, Fa[illegible] capito « Al Toleg[illegible] 15; arrivo alle 9[illegible]
Per Codroipo, Sed[illegible] « Albergo Italia » [illegible] tenza alle 16.30 [illegible] vedi e sabato.
Pagnacco-Udine — [illegible] ore 7 — Ritorno [illegible] rivo a Pagnacco [illegible] tenza da Pagnacc[illegible] [illegible]

Stabiliment[illegible]
•••• baco[illegible]
Dott. V. Cost[illegible]
in Vitorio V[illegible]
1.o incrocio cellular[illegible]
1.o ponere
1.o incrocio cellular[illegible] Chinese
Bigiallo - Oro cellul[illegible]
Poligiallo speciale [illegible]
I Signori co. Fra[illegible] gentilmente si p[illegible] in Udine le com[illegible]

MAL[illegible]
d'orecchi[illegible]
D.r G. VITAL[illegible]
Dirigente il Ri[illegible] bulanza e casa d[illegible] siano. Visite dalle[illegible] i giorni meno la[illegible] tre dalle 11 alle[illegible] coledì, Venerdì; [illegible] degli Avvocati 3[illegible] alle 12 il marted[illegible] **Padova**, Via S. [illegible]

Gabinetto[illegible]
Dott. LUIGI SP[illegible]
Cura della b[illegible]
Denti e den[illegible]
UDINE - Piazz[illegible]